



**SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE**

**MARCHE
Settembre 2020**

Nel mese di settembre è prevista l'attivazione nelle Marche di 6.580 contratti di lavoro, secondo le previsioni frutto del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL. I programmi occupazionali delle imprese continuano quindi a risentire degli effetti economici innescati dalla pandemia da Covid-19 e dai conseguenti provvedimenti presi per il suo contenimento. Le previsioni di questo settembre infatti risultano marcatamente inferiori rispetto a quelle del settembre 2019, quando i contratti programmati dalle imprese erano 10.130. La contrazione per le Marche è pari a -35,0%¹ e si inquadra in un contesto che vede il segno meno in tutte le regioni e nell'Italia complessivamente considerata, non potendo essere diversamente data la pervasività dello shock e delle contromisure adottate. Tuttavia per il Paese il decremento, seppur consistente, è meno incisivo, fermandosi a -28,7%². Le regioni con le variazioni tendenziali negative più sfavorevoli sono quelle del Centro Italia e del Nord Est.

Allungando l'orizzonte temporale (trimestre settembre-novembre) le previsioni restano decisamente contenute rispetto all'analogo trimestre del 2019, sebbene la diminuzione sia appena meno forte di quella mensile: per le Marche sono in programma 18.180 contratti di lavoro da attivare, -32,6% (per l'Italia -26,6%).

Dalla sezione di indagine relativa all'impatto sulle imprese dell'emergenza sanitaria Covid-19 emerge che, per le Marche, la quota delle imprese che nel periodo di svolgimento dell'indagine ha mantenuto un regime di attività simile a quelli precovid è salita al 40%, nell'indagine precedente, era del 37,5%, mentre due tornate fa sfiorava il 30%. Il ritorno alla normalità procede dunque con lentezza. Alcuni settori di attività, inoltre, mostrano notevoli segnali di sofferenza, come nel caso del sistema moda (17,1% le imprese con regime di attività simile al precovid), della carta, cartotecnica e stampa (22,7%), dei servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici (18,1%) e dei servizi alle persone (27,9%).

Tra le imprese ancora in fase di recupero, prevale di gran lunga la quota di quelle che si attendono un ritorno ad un livello accettabile di attività entro i primi sei mesi del prossimo anno (63,6%).

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per macrosettore economico

	Settembre 2020	Settembre 2019	Var. %
Totale	6.580	10.130	-35,0%
Industria	3.180	4.540	-30,0%
Ind. Manifatturiera e Public Utilities	2.700	3.980	-32,2%
Costruzioni	490	550	-10,9%
Servizi	3.390	5.600	-39,5%
Commercio	740	1.170	-36,8%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	710	1.300	-45,4%
Servizi alle imprese	1.000	1.620	-38,3%
Servizi alle persone	930	1.510	-38,4%

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le variazioni percentuali sono valori calcolati a partire dalle previsioni mensili arrotondate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

¹ La variazione percentuale regionale è qui calcolata a partire dai valori arrotondati alle decine.

² Unioncamere, Comunicato stampa Excelsior del 04.09.2020



Addentrando nel dettaglio delle province marchigiane, si osserva che la provincia di Ancona, con una previsione di 2.000 contratti da attivare, ha il numero assoluto maggiore, ma anche la variazione tendenziale negativa più accentuata (-39,6%), seguono quelle di Fermo (620 contratti a settembre) e di Pesaro e Urbino (1.630), entrambe con contrazioni rispetto a settembre 2019 di circa il -35%. Di segno negativo anche le previsioni per Ascoli Piceno (870 contratti, -31,5%) e per Macerata (1.460, -29,8%).

Le entrate previste nelle Marche si distribuiscono abbastanza equamente tra industria, 3.180 (48,3% del totale) e servizi, con 3.390 contratti (51,5%), ed è proprio il macrosettore dei servizi a risentire maggiormente della crisi, al confronto con le previsioni del settembre 2019, infatti, la contrazione è del -39,5%, che scende a -45,4% per i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici. Nell'industria (-30,0%) le costruzioni, seppure anche esse con il segno meno, presentano la situazione di gran lunga meno pesante (-10,9%).

Le professioni più richieste

Il mese di settembre conferma ancora una volta per le Marche come professionalità maggiormente richieste dalle imprese quelle relative a cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici: sono infatti 620 i contratti che per essi si prevede di attivare nel mese in corso. Pur con qualche mutamento nelle posizioni relative rispetto al mese di agosto, il borsino delle professioni più richieste nelle Marche vede sempre i numeri più elevati collegati prevalentemente ai medesimi gruppi: le richieste per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche sono 540, seguite da quelle per gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori, che sono 480; si prosegue poi con gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (380), della stessa entità è la richiesta per gli operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. L'elenco prosegue con i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (370). 310 sono quindi i contratti programmati per gli operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica. Le prime dieci posizioni si chiudono con tre distinti gruppi, accomunati dal numero delle richieste, 270 ciascuno: si tratta di tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione; di personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali; e, infine, di personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone.

Complessivamente considerati i dieci gruppi sopra elencati, rappresentano il 59% dei contratti che le imprese intendono attivare nel mese di settembre nelle Marche.

Sotto il profilo dell'aggregazione per grandi gruppi professionali, le 6.580 entrate attese a settembre sono articolate in 1.250 con riferimento al grande gruppo professionale di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (19% del totale), 1.840 sono quelle relative a impiegati, professioni commerciali e nei servizi (28%), mentre per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine sono 2.870 i contratti da attivare (43,6%), e, infine, sono 620 quelli rivolti a professioni non qualificate (9,4%).

Le difficoltà di reperimento³

Le difficoltà di reperimento delle professionalità richieste dalle imprese nelle Marche restano piuttosto diffuse: nel mese di settembre sono reputate difficili da reperire nel 36% per cento dei casi, quota non molto diversa da quella del settembre 2019 (37,1%), in presenza tuttavia di una richiesta delle imprese che nella fase attuale è decisamente più contenuta.

Le difficoltà di reperimento sono variamente distribuite tra le diverse professionalità. Nel corrente mese di settembre le imprese prevedono le maggiori difficoltà nel caso di richieste rivolte agli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta, infatti volendo attivare per tali figure 110 contratti di lavoro, ci si attendono difficoltà per una quota di essi molto elevata, pari all'83%, in larga prevalenza per la non adeguata preparazione dei candidati.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Seguono poi numerose figure per le quali circa un'entrata prevista su due sconta difficoltà di reperimento: dagli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (480; 54,1%) ai tecnici dei servizi alle persone (120; 53,7%), dai conduttori di mezzi di trasporto (260; 52,5%, per i quali la difficoltà è dovuta maggiormente alla scarsità di candidati) agli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (380; 52,1%), dai tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (200; 52,0%), ai progettisti, ingegneri e professioni assimilate (110; 51,8%, anche in questo caso in prevalenza per scarsità di candidati) e agli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (540; 49,7%, prevalentemente per preparazione non adeguata). Poco sotto la soglia del 50% si trovano poi i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (270; 46%) e gli operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare (180, 45,7%, in questo caso il motivo predominante è la scarsità di candidati).

Le forme contrattuali.

Nel mese di fine estate, poco meno di un contratto su quattro (24%) nelle previsioni aziendali dovrebbe assumere una forma contrattuale di tipo stabile (contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato), quota piuttosto inferiore rispetto al 36% del settembre 2019.

I contratti alle dipendenze dovrebbero costituire il 77,1% dei contratti totali, seguiti dal lavoro in somministrazione (14,9%). Se si confermano decisamente poco diffuse le collaborazioni (1,6%), risultano invece relativamente più appetibili per le imprese i lavoratori non alle dipendenze (6,4%). Tale distribuzione non si discosta troppo da quella indicata nelle previsioni di settembre 2019.

Nell'ambito dei soli contratti alle dipendenze, ancora una volta si conferma maggioritario il peso dei contratti a tempo determinato, nella misura del 62%, il tempo indeterminato incide invece per il 24%. Infine, l'apprendistato e gli altri contratti si equivalgono, ciascuno con una quota del 7%.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 29,2% di quelle totali nel mese di settembre nelle Marche.

I titoli di studio: il 14,3% delle entrate previste nelle Marche nel mese di settembre è relativo a figure professionali che le imprese richiedono munite di laurea; il 35,9% dei contratti da attivare riguarda invece diplomati. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 25%. Il 24,8% infine delle entrate previste a settembre fa riferimento a figure per le quali è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di settembre 2020 per la regione Marche.